

**ASSOCIAZIONE  
BOTANICA  
BRESCIANA**



**PROGRAMMA 2016**

“Farfalle e api non sapevano più dove andare:  
o bella! Avanti e indietro di qua e di là  
tanto odoravano, chiamavano quei fiori dei prati  
che esse hanno ballato insieme, appese all’aria e al sole,  
fino a dimenticare tutto: fiori, sole, aria, sé,  
fino a cadere assopite in braccio a un fiore amorevole”

**Antonio Bodrero**

## PROGRAMMA INCONTRI SERALI 2016

Incontri svolti col patrocinio del Comune di Brescia al

Museo di Scienze Naturali - Via Ozanam, 4

ove non indicato nell'Auditorium oppure nella Sala Rapuzzi

Data	Attività (ore 20.45 – 22.30)
19 Gennaio	Presentazione “Programma 2016” e “Alberi, come riconoscerli” di Giulio Sguazzi e Giuseppe Roncali
26 Gennaio	“La gemmologia: nel cuore delle gemme” di Adolfo Gallinari in Sala Rapuzzi
2 Febbraio	“L'alimentazione come terapia” di Paolo Gei
16 Febbraio	“Un giardino di casa nostra fiorito tutto l'anno. La passione di un amico...Felice” Fotografie di Felice e Mario Costa
1 Marzo	“Endemiche della silice in Lombardia e <i>Androsace brevis</i> ” di Federico Mangili
15 Marzo	Assemblea sociale elettiva
29 Marzo	“Flora di pregio delle Valli Camonica e di Scalve - Rupi e ghiaioni” di Enzo Bona
5 Aprile	“Respiro la montagna” di Dario Ferrandi (FAB)
12 Aprile	Presentazione Notiziario ABB N° 9-2016 in Sala Rapuzzi
19 Aprile	Corso di introduzione alla botanica 1ª serata “Le piante vascolari. Cenni di morfologia vegetale e di ecologia del paesaggio” a cura di Franco Fenaroli e Giuseppe Roncali

- 26 Aprile Corso di introduzione alla botanica 2<sup>a</sup> serata  
“Riconoscimento di alberi e arbusti spontanei”  
a cura di Livio Pagliari e Beppe Finazzi
- 3 Maggio “Le Isole Galàpagos e l’origine delle specie: studi dei Prof.ri  
Peter e Rosemary Grant” a cura di Marcello Buiatti (genetista),  
in collegamento dalle Galàpagos Jan Post (biologo), fotografie  
di Matteo Metra e Paola Radaelli
- 4 Maggio Corso di introduzione alla botanica 3<sup>a</sup> serata  
“Identificazione delle piante: uso delle chiavi dicotomiche”  
a cura di Franco Fenaroli e Giuseppe Roncali
- 17 Maggio “Dal Carso a Lussino. Itinerari nel paesaggio adriatico”  
a cura di Fabrizio Martini
- 18 Maggio Corso di introduzione alla botanica 4<sup>a</sup> serata  
Laboratorio botanico: identificazione di reperti vegetali
- 24 Maggio Approfondimenti di botanica “La vita dell’albero”  
Relazione ed osservazioni al microscopio  
a cura di Paola Roncaglio – prima parte
- 31 Maggio “L’Etna e il suo ambiente” a cura di Sergio Sgorbati
- 1 Giugno Approfondimenti di botanica “La vita dell’albero”  
Relazione ed osservazioni al microscopio  
a cura di Paola Roncaglio – seconda parte
- 7 Giugno “Gestione sostenibile dei laghetti urbani”  
a cura di Stefano Armiraglio (SBI – Sezione Lombarda)

- 5 Luglio “Le Grigne” a cura di Giorgio Ceffali - in Sala Rapuzzi
- 20 Settembre “Nuova Zelanda (Aoteroa): cicloviaggio nella terra della lunga nuvola bianca” a cura di Paolo Lozzi
- 4 Ottobre “Relazione botanica” a cura di Stefano Armiraglio
- 18 Ottobre “Scrophulariaceae delle province di Bergamo e Brescia” a cura di Luca Mangili
- 15 Novembre “Australia, gli habitat e la loro flora. L’uso dei fiori nella tradizione aborigena” a cura di Cabiria Zilioli
- 29 Novembre “OGM, pompelmi rosa e fagioli della Valvestino” a cura di Paolo Vitale e Anna Piseri (biologi) in Sala Rapuzzi
- 6 Dicembre “Le 11+1 Ruer Verda della Val Trompia” videoproiezione a cura di Graziano Belleri
- 20 Dicembre BLOB – Rassegna immagini delle escursioni ABB 2016

Il Corso di Introduzione alla Botanica è realizzato in collaborazione con l’Associazione Amici dei Parchi e delle Riserve Naturali di Brescia ed il Centro Studi e Ricerche Serafino Zani di Lumezzane.

La partecipazione al Corso è gratuita per età compresa fra i 18 e 26 anni.

\*\*\*\*

- |  |             |   |
|--|-------------|---|
| Mercoledì  | 20 Gennaio  | Sondrio festival. Al Museo, proiezione opere premiate (ore 20.30)                                 |
| Sabato   | 30 Gennaio  | Scienza Viva al Museo (pom. ore 15.00 – 17.30)  |
| Sabato   | 2 Aprile    | Scienza Viva in Valle di Mompiano (pom. ore 15.00 – 17.30)  |
| Domenica   | 27 Novembre | Scienza Viva al Museo (pom. ore 14.30 – 17.30)  |
| Eventi sopracitati a cura del Coordinamento Gruppi Scientifici Bresciani (partecipazione A.B.B.) |             |   |
| Domenica   | 9 Ottobre   | Brescia. Mostra micologica a cura del Circolo Micologico “G. Carini”, con partecipazione dell’ABB |

## ESCURSIONI 2016

- 17 Aprile - Brescia, Colle Cidneo
- 30 Aprile - Parco del Monticello. S.Andrea di Concesio  
escursione abbinata al corso di botanica
- 7 Maggio - Caino. Val Bertone  
escursione abbinata al corso di botanica
- 14 Maggio - Collina di S. Anna  
escursione abbinata al corso di botanica
- 15 Maggio - Sovero. Valle del Freddo e Lago d'Endine
- 22 Maggio - Serle. Altopiano di Cariadeghe – escursione congiunta col  
FAB (gruppo Flora Alpina Bergamasca)
- 29 Maggio - Valvestino. Magasa – escursione con la partecipazione  
del CAI Salò
- 5 Giugno - Bergamo. Valzurio. Sorgenti dell'Ogna  
Escursione congiunta FAB-ABB - La descrizione  
completa dell'itinerario sarà prossimamente disponibile sul sito  
[www.associazionebotanicabresciana.it](http://www.associazionebotanicabresciana.it)
- 13 Giugno - 19 Giugno Sicilia
- 2-3 Luglio - Monte Baldo (Rifugio Graziani)
- 16-17 Luglio - Cles. Monte Peller(RifugioPeller)
- 7 Agosto - Colere. Monte Ferrante – escursione congiunta col FAB
- 18 Settembre - Boniprati
- 23 Ottobre - Ottobrata sociale

## REGOLAMENTO ESCURSIONISTICO

- 1** - Possono partecipare alle escursioni solamente i soci in regola col tesseramento annuo di iscrizione all'Associazione Botanica Bresciana e, occasionalmente, eventuali guide locali non tesserate. E' consigliata anche l'iscrizione al C.A.I. (Club Alpino Italiano).
- 2** - Le iscrizioni alle escursioni sono obbligatorie per quelle che durano più di una giornata e per quelle organizzate con autopullman. Per queste gite è previsto il numero chiuso (all'atto dell'iscrizione deve essere versata una caparra che non verrà restituita in caso di mancata partecipazione).
- 3** - Le escursioni sono solitamente facili. I partecipanti sono comunque invitati a prendere sempre attenta visione delle caratteristiche dei percorsi la cui tipologia può comportare un impegno fisico che è leggero solo per coloro che sono allenati.
- 4** - Per una sicura attività escursionistica è fondamentale un corretto equipaggiamento: scarponi o pedule, zaino, indumenti e protezioni adeguate per sole, vento e pioggia sono in genere sufficienti.
- 5** - Il luogo di ritrovo per la partenza delle nostre escursioni è il piazzale dell'O.M.Iveco, situato in Via Volturmo a Brescia, all'orario indicato nel programma dettagliato delle gite.
- 6** - I trasporti sono di solito organizzati in modo da utilizzare mezzi propri.
- 7** - Durante le escursioni i partecipanti sono tenuti a mantenere un comportamento rispettoso dell'ambiente tale da non lasciare traccia del loro passaggio.
- 8** - Durante le escursioni è vietato allontanarsi dalla comitiva senza il permesso dei coordinatori logistici che non hanno comunque nessuna responsabilità per fatti derivanti da imprudenza o imperizia dei partecipanti; eventuali variazioni al programma sono ad insindacabile giudizio dei coordinatori logistici.
- 9** - Gli organi direttivi dell'Associazione hanno facoltà di escludere dalle gite coloro che in precedenza non si sono attenuti alle norme del presente regolamento.

**Domenica 17 Aprile**

**Colle Cidneo, Castello di Brescia**

**Coordinatori logistici:** Renato Frassine e Loris Righetti

**Ritrovo:** ore 8.30 dal Piazzale Iveco, Via Volturmo a Brescia

**Dislivello:** non significativo

**Durata dell'escursione:** fino alle 12.30

**Difficoltà:** elementare, per tutti

Riproponiamo questa breve escursione effettuata alcuni anni fa sia per il gradimento che abbiamo riscontrato tra i partecipanti che per la grande valenza didattica che riteniamo possa avere.

Nel cuore della nostra città vorremmo farvi scoprire un ambiente che, forse inaspettatamente, vi meraviglierà per la varietà e la particolarità di alcune specie di fiori che si sono adattate a vivere fra le rocce, sui muri a secco o comunque su substrati per noi apparentemente poco ospitali. Piante più o meno comuni che potremo però rivedere in futuro con facilità, avendo così la possibilità di conoscerle meglio senza allontanarci molto da casa nostra e pertanto facendo un utile ripasso.

Se la stagione ci sarà favorevole potremo ammirare la fioritura primaverile di alcune specie di Scrofulariacee appartenenti al genere *Veronica* (la candida *Veronica cymbalaria*, la piccola *Veronica polita*, l'irsuta *Veronica hederifolia* o l'onnipresente *Veronica persica*), quella di piccole ma graziose felci della famiglia delle Aspleniacee (*Asplenium trichomanes*, *Asplenium ruta-muraria* e *Ceterach officinarum*) o quella di interessanti Geraniacee (con i generi *Geranium* ed *Erodium*) e di bianche precoci Brassicacee, tanto per citarne alcune.

L'itinerario, con un margine di elasticità e possibili piccole patologiche variazioni è il seguente: lasceremo le auto nel piazzale sottostante l'ingresso



del castello e da lì ci sposteremo ad Est, sopra il convento dei Carmelitani adiacente la chiesa di San Pietro in Oliveto, percorrendo le varie stradine lastricate che seguono i bastioni sovrastanti il vigneto Capretti, probabilmente il più grande vigneto urbano europeo. Proseguendo poi a ritroso e risalendo verso il castello, percorreremo la 'strada del soccorso' raggiungendo il sottostante orto botanico di flora prealpina intitolato al nostro illustre concittadino Professor Ferretti Torricelli, dove potremo osservare alcune ricostruzioni di ambienti prealpini.

Strada facendo, non potremo fare a meno di notare anche molti alberi e arbusti, gran parte dei quali non indigeni, che rientrano comunque a far parte di quel verde cittadino a noi più noto e che potrebbero in ogni caso interessare qualcuno di noi. Non dimentichiamo infine che la nostra seppur breve camminata mattutina, ci potrebbe offrire molte altre sorprese e spunti di conversazione anche a carattere zoologico (volatili, molluschi, rettili e insetti presenti in questo tipo di ambiente urbano), geologico (la formazione calcarea del Medolo come principale risorsa rocciosa del luogo) e storico culturale ( nel corso dei secoli il Colle Cidneo col maestoso "Castello di Brescia", una fra le più grandi e meglio conservate fortezze urbane del nord Italia) hanno sicuramente contribuito alla storia ed alla cultura della nostra città.



*Rosa gallica*

Sabato 30 Aprile

**Parco del Monticello - Sant'Andrea di Concesio**  
I<sup>a</sup> Escursione del Corso di Introduzione alla Botanica  
ABB e Associazione Amici dei Parchi

**Coordinatori logistici:** Mario Ferrari, Beppe Finazzi

**Ritrovo:** ore 14.00 dal Piazzale Iveco, via Volturno a Brescia

**Inizio escursione:** Parcheggio del Parco (Via Toscanini)

**Dislivello:** circa 80 m (quota massima: 294 m s.l.m.)

**Durata dell'escursione:** 2-3 ore di percorso botanico

**Difficoltà:** elementare, per tutti

**Itinerario:** percorso ad anello sui sentieri n.1 e 2, rientro alternativo per sentiero n.3

Il Parco pubblico del Monticello è situato tra le frazioni di Roncaglie e Sant'Andrea, nel Comune di Concesio, e il confinante Comune di Bovezzo. E' una porzione di territorio collinare rappresentativa della fascia pedemontana bresciana, caratterizzata da suoli calcarei e dalla presenza, sui versanti più soleggiati, di alcuni elementi floristici termo-xerofili ad areale mediterraneo.

Nel Parco si possono trovare varie essenze arboree e arbustive, preservate anche grazie al vincolo posto sull'area per evitare possibili urbanizzazioni.

Tre percorsi, adeguatamente segnalati, collegano le frazioni di Sant'Andrea e Roncaglie tramite un ponte in legno che consente di raggiungere l'area-feste, opportunamente attrezzata. Inoltre il parco dispone di un'area ludica, un'area per la ricreazione dei cani e un'area sosta per il picnic.

Per la regimazione idrica e la raccolta delle acque piovane sono stati realizzati canali trasversali in legno; il versante collinare è stato consolidato con palificazioni in legno; i sentieri sono stati delimitati da staccionate.

Il percorso ad anello si presta per la classica gita fuori porta per famiglie, per gli appassionati del footing ma soprattutto come laboratorio didattico ambientale per le scolaresche, cui si deve la cartellonistica sulla flora locale che si incontra sul percorso.

### **Itinerario**

Dal parcheggio, in fondo alla strada chiusa di via Toscanini, si prende, a destra, lo sterrato del sentiero N.1 che si snoda in direzione nord-est, in leggera salita, trascurando la deviazione a destra del sentiero N.3. Si procede a sinistra sul sentiero N.2 che, con lievi saliscendi, affianca il torrente Tronto, nel quale ci si può inoltrare nei pressi di un grosso olmo montano (*Ulmus glabra*).

Al successivo bivio, evitando il sentiero a sinistra verso l'area delle feste, si prende decisamente a destra, in salita, il sentiero N.1. Si arriva ad una pozza e quindi a un appostamento di caccia, punto più elevato dell'escursione.

Per rientrare, si prende a destra e si procede su comodo sterrato che torna al parcheggio, incontrando, in successione, il bivio per il sentiero N.3 e l'area picnic.

In alternativa, si può imboccare il sentiero N.3 che, dopo una ripida discesa di circa 80 metri nel bosco, si ricollega al sentiero in piano che porta al parcheggio.

### **Principali elementi floristici del Ponticello**

**Alberi e arbusti:** *Acer campestre*, *Acer pseudoplatanus*, *Ailanthus altissima*, *Betula pendula*, *Carpinus betulus*, *Castanea sativa*, *Celtis australis*, *Cornus sanguinea*, *Coronilla emerus*, *Corylus avellana*, *Cotinus coggygia*, *Crataegus monogyna*, *Crataegus oxyacantha*, *Euonymus europaea*, *Frangul aalnus*, *Fraxinus ornus*, *Hedera helix*, *Juglans regia*, *Juniperus communis*, *Ligustrum vulgare*, *Malus sylvatica*, *Mespilus germanica*, *Ostrya carpinifolia*, *Pinus sylvestris*, *Populus nigra*, *Populus tremula*, *Prunus avium*, *Prunus spinosa*, *Quercus cerris*, *Quercus pubescens*, *Quercus robur*, *Robinia pseudoacacia*, *Rosa canina*, *Ruscus aculeatus*, *Sambucus nigra*, *Sorbus torminalis*, *Ulmus glabra*, *Viburnum lantana*.

**Piante erbacee:** *Aegopodium podagraria*, *Agrimonia eupatoria*, *Alliaria petiolata*, *Allium ursinum*, *Anemone nemorosa*, *Anemone ranunculoides*, *Anthericum liliago*, *Artemisia vulgaris*, *Buglossoides purpureocaerulea*, *Cardamine bulbifera*, *Cardamine pentaphyllos*, *Dianthus seguieri*, *Dryopteris filix-mas*, *Euphorbia amygdaloides*, *Helleborus foetidus*, *Melampyrum pratense*, *Pteridium aquilinum*, *Stachys sylvatica*, *Tamus communis*, *Vinca minor*, *Vincetoxicum hirundinaria*, *Viola alba*, *Viola hirta*, *Viola odorata*.

Sabato 7 Maggio

## **Caino. Val Bertone**

II<sup>a</sup> Escursione del Corso di Introduzione alla Botanica

ABB e Associazione Amici dei Parchi

**Coordinatori logistici:** Aimo Pasini, Beppe Finazzi

**Ritrovo:** ore 14.00 dal Piazzale Iveco, via Volturmo a Brescia

**Dislivello:** circa 200 m

**Durata dell'escursione:** 2-3 ore di percorso botanico

**Inizio escursione:** ore 14.30.

### **Itinerario**

Usciti dall'abitato di Caino, dopo due rettilinei in direzione Coste di S. Eusebio, alla prima stradina a SX dove il Fiume Garza attraversa la Strada Statale del Caffaro, si parcheggia l'automobile in un comodo spiazzo ed incominciamo la nostra piacevole escursione.

Val Bertone - dove scorrono, ancora trasparenti, le acque del fiume Garza. E' la parte iniziale della Valle del Garza con origine dalle pendici del Monte Prealpa (Passo del Cavallo). E' una valle di origine fluviale scavata nella rocce bianche della dolomia in Era Quaternaria. E' localizzata in comune di Caino ed ha una lunghezza di circa 5.000 m ed un dislivello totale intorno ai 760 m (noi la percorreremo per circa 200 m di dislivello).

L'area, grazie ai vari ambienti con condizioni diverse tra loro, presenta una flora molto diversificata. Infatti nelle zone soleggiate

sono frequenti: Roverella (*Quercus pubescens*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), Orniello (*Fraxinis ornus*), Biancospino (*Crataegus monogyna*), Sanguinella (*Cornus sanguinea*), Corniolo (*Cornus mas*), Ginepro (*Juniperus communis*) e Ginestre con l'inserimento di essenze tipicamente mediterranee quali Scotano (*Cotinus coggygria*) e Erica (*Erica arborea*). Mentre nelle zone ombrose incontriamo: Castagno (*Castanea sativa*), Carpino bianco (*Carpinus betulus*), Acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), Nocciolo (*Corylus avellana*), Pungitopo (*Ruscus aculeatus*) e esemplari isolati di Faggio (*Fagus sylvatica*). Negli ambienti umidi sono comuni: Salici, Pioppo (*Populus nigra*), Ontano (*Alnus glutinosa*) Sambuco (*Sambucus nigra*), Acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), Dafne (*Daphne laureola*), Elleboro bianco o Rosa di Natale (*Helleborus niger*) e Elleboro verde (*Helleborus viridis*). La valle ci riserva anche piante rare ed endemiche quali: *Euphorbia variabilis*, *Laserpitium nitidum*, *Pedicularis acaulis*, *Primula glaucescens*. Per concludere non possiamo dimenticare la presenza delle splendide e delicate orchidee spontanee che popolano la valle quali: *Anacamptis pyramidalis*, *Cephalanthera longifolia*, *Epipactis helleborine*, *Epipactis palustris*, *Gymnadenia conopsea*, *Ophrys benacensis*, *Ophrys insectifera*, *Orchis mascula*, *Orchis pallens*, *Orchis provincialis*, *Orchis sambucina*, *Platanthera bifolia*.



*Rosa pendulina*

Sabato 14 Maggio

## **La Collina di Sant'Anna**

III<sup>a</sup> Escursione abbinata al Corso di Introduzione alla Botanica

ABB e Associazione Amici dei Parchi

**Coordinatori logistici:** Fernando Barluzzi, Mario Ferrari.

**Orario di partenza:** ore 14,30 dal piazzale Iveco di via Volturmo a Brescia.

**Inizio escursione:** in via Santellone zona ovest del Quartiere Badia di Brescia (parcheggio davanti all'ingresso del Residence Badia Bassa)

**Dislivello:** circa 65 m (Quota max: 200 m s.l.m.).

**Durata dell'escursione:** 4 ore.

**Difficoltà:** elementare

La collina di Sant'Anna è ubicata, in direzione nord-sud, a ovest della città di Brescia, al margine dell'omonimo quartiere con il quale è parte della Circostrizione Ovest; è inclusa nel territorio del Parco delle Colline di Brescia. E' un rilievo collinare di modesta entità, sia per quanto riguarda le dimensioni e sia per l'altezza che raggiunge la quota massima di 220 m. Si eleva dalla zona pianeggiante a ovest per circa 75 m. La zona sud viene comunemente identificata come "Colle della Badia".

L'escursione seguirà un percorso didattico ad anello (in senso orario) che inizia e si conclude presso il cosiddetto "Ingresso Sud Ovest del Parco delle Colline" (Tettoia in legno con varie tavole didattiche introduttive); delimitato da apposito mancorrente è contenuto totalmente nel cosiddetto Bosco della Badia. E' stato realizzato dall'Ufficio del Parco delle Colline di Brescia. Numerose tabelle e bacheche sono state predisposte lungo il percorso per illustrare non solo le piante presenti ma anche le numerose specie di animali che, normalmente o periodicamente, vivono nel luogo.

Deviazioni durante il percorso: Stagno Fontanone e relativa posta da caccia; altre 2 poste da caccia verranno visitate lungo il percorso didattico.

La parte del Colle che verrà visitata è ricoperta prevalentemente da boschi di tipo termomesofilo e boscaglie; numerose sono le specie arboree e

arbustive presenti nel Bosco e nelle sue adiacenze. Tra queste, le più diffuse sono: *Acer campestre*, *Acer pseudoplatanus*, *Carpinus betulus*, *Castanea sativa*, *Celtis australis*, *Cytisus sessilifolius*, *Corylus avellana*, *Cornus sanguinea*, *Coronilla emerus*, *Cornus mas*, *Cotinus coggygria*, *Crataegus monogyna*, *C. oxyacantha*, *Fraxinus ornus*, *Hedera helix*, *Ligustrum vulgare*, *Mespilus germanica*, *Ostrya carpinifolia*, *Paliurus spina-christi*, *Prunus avium*, *Prunus spinosa*, *Quercus robur*, *Quercus cerris*, *Quercus pubescens*, *Robinia pseudoacacia*, *Rosa canina*, *Rubus ulmifolius*, *Ruscus aculeatus*, *Sambucus nigra*, *Ulmus minor*.

Nel sottobosco, nelle radure erbose e nei prati delle poste da caccia sono presenti molte piante erbacee e piccoli arbusti. Tra le tante, si segnalano alcune specie delle più comuni che, al momento, potranno essere già in fiore o, almeno, abbastanza sviluppate: Per es.: *Ajuga reptans*, *Anemone nemorosa*, *Bellis perennis*, *Buglossoides purpureocaerulea*, *Calamintha nepeta*, *Campanula glomerata*, *Campanula trachelium*, *Centaurea triumfetti*, *Colchicum autumnale*, *Dianthus seguieri*, *Echium vulgare*, *Erica arborea*, *Euphorbia flavicoma*, *Fragaria vesca*, *Galium odoratum*, *Geranium molle*, *Gladiolus palustris*, *Glecoma hederacea*, *Helianthemum nummularium* subsp. *obscurum*, *Hypochoeris radicata*, *Lamium maculatum*, *Lamium orvala*, *Leontodon hispidus*, *Leucanthemum vulgare* var. *vulgare*, *Malva sylvestris*, *Ornithogalum umbellatum*, *Picris hieracioides*, *Polygala chamaebuxus*, *Polygonatum multiflorum*, *Potentilla tabernaemontani*, *Primula vulgaris*, *Prunella grandiflora*, *Pulmonaria officinalis*, *Taraxacum officinale*, *Vinca major*, *Viola alba*, *Viola hirta*, *Viola reichenbachiana*, *Viola riviniana*, e molte altre. In tutta la collina sono presenti 14 specie di orchidee selvatiche, ma è da ritenersi fortunati se lungo il percorso didattico sarà possibile incontrarne qualcuna fiorita (per es.: *Anacamptis pyramidalis*, *Cephalanthera longifolia*, *Gymnadenia conopsea*, *Hepipactis helleborine*, *Platanthera bifolia*).

In particolare nei prati magri, nelle poste da caccia e nelle radure boschive sono presenti anche molte altre specie annuali, biennali e perenni (le cosiddette erbe) delle varie famiglie più comuni; per es.: Caryophyllaceae, Ranunculaceae, Rosaceae, Leguminosae, Apiaceae (Umbelliferae), Asteraceae, Graminaceae, Cyperaceae, e molte altre di cui si avrà occasione di osservarle anche nelle altre escursioni a programma.

Domenica 15 Maggio

**Prealpi Bergamasche. Valle del Freddo,**

**Val Borlezza e Lago d'Endine**

**Coordinatori logistici:** Mario Benigna (Val Borlezza – Sovere)

Loris Righetti, Beppe Roncali (Valle del Freddo e Lago d'Endine)

**Ritrovo:** ore 7.30 Brescia al piazzale OM-Iveco in via Volturno

**Dislivello:** non significativo

**Durata escursione:** intera giornata (pranzo al sacco) sono previsti alcuni spostamenti in automobile per raggiungere i luoghi da visitare

**Difficoltà:** facile

**Programma di massima:**

Mattino - visita alla Valle del Freddo e Lago d'Endine

Pomeriggio - Val Borlezza, Sovere (escursione geologica/botanica)

**Valle del Freddo**

La Riserva Naturale della Valle del Freddo si trova in prov. di Bergamo nel comune di Solto Collina. E' biotopo protetto dalla Regione Lombardia (interessi geologici, botanici, paesaggistici) e si estende per circa 70 ha ad una altitudine compresa fra i 350 e i 700 m. La protezione di questa piccola valle è dovuta al suo particolare microclima che permette, a quota molto bassa, la crescita di alcune essenze erbacee e arboree tipiche della fascia vegetazionale subalpina/alpina. La presenza di queste specie orofile, normalmente osservabili ad altitudini maggiori, è legata alla presenza di formazioni geomorfologiche chiamate 'buche del freddo' o 'bocche del freddo' dalle quali fuoriesce, anche nei periodi estivi, aria molto fredda; la differenza di temperatura dell'aria atmosferica presente nella valle e quella che fuoriesce dalle 'bocche' può raggiungere i 25-27 °C; in estate con temperature ambientali intorno ai 30 °C si possono registrare nelle micro aree più fredde



temperature comprese fra +1,5/+4 °C; proprio in questi habitat esclusivi si possono osservare varie entità vegetali, ad esempio: *Leontopodium alpinum*, *Gentiana verna*, *Dryas octopetala*, *Saxifraga hostii* subsp. *rhaetica*, *Pinguicula alpina*, *Pritzelago alpina*, *Tofieldia calyculata*, *Erica carnea*, *Rhododendron hirsutum*, *Pinus mugo* e *Salix appendiculata*. Nella valle è diffusa anche la presenza di *Paeonia officinalis* e di numerose specie di Orchidee.

## **Lago d'Endine**

Occupava la parte centrale della Val Cavallina, alimentato da numerosi torrenti che scendono dai monti circostanti e da alcune sorgenti sotterranee. Le sue sponde ospitano interessanti comunità vegetali a *Phragmites australis* e nelle aree più interne sono diffuse presenze arboree e arbustive quasi esclusivamente di caducifoglie. Il perimetro lacustre è totalmente percorribile in auto con la possibilità di brevi fermate nei luoghi dove più facilmente si può osservare la flora e la vegetazione che caratterizzano il paesaggio lacustre e pedemontano.

## **Sito geologico di Pianico-Sellere (Sovere)**

Accompagnati da Mario Benigna, geologo e guida del Parco, visiteremo il sito geologico con i depositi dell'antico lago fossile di Pianico-Sellere formatosi 800.000 anni fa. La successione degli antichi sedimenti lacustri (osservabili in una parete quasi verticale alta 20 m e nota come "Sezione muro") portati alla luce dall'erosione (in tempi geologici recenti) delle acque superficiali rappresentano un libro-archivio lungo 20.800 anni che permette di ricostruire la flora e la vegetazione e le vicende climatiche di quel lontano periodo compreso fra 800.000/755.000 anni fa.

Gli ecosistemi della Valle del Freddo, Lago di Endine, Lago fossile di Pianico-Sellere fanno parte insieme al Lago di Gaiano e alla Gola del Tinazzo di una ampia rete e corridoi ecologici, oggetto di numerosi e approfonditi studi e ricerche nell'ambito delle 'Interconnessioni ecologiche dell'Alto Sebino'.

Domenica 22Maggio

## **Altopiano di Cariadeghe-Monastero di S. Bartolomeo**

Escursione congiunta ABB –FAB

**Coordinatori logistici:** Matteo Solimando e Mario Ferrari

**Partenza:** ore 8.00 da Brescia, Piazzale Iveco di Via Volturno

**Ritrovo ABB/FAB e punto di partenza dell'escursione:** ore 9.00 dallachiesetta degli Alpini di Serle (800 m s.l.m.)

**Quota massima:** Monastero di S. Bartolomeo (933 m s.l.m.)

**Dislivello totale:** ca. 300 m

**Lunghezza del percorso:** ca. 6-7km

**Durata dell'escursione:** 3-4 ore, escluso tempo di sosta per pranzo al sacco

**Grado di difficoltà:** facile

Dall'autostrada A4 (Milano-Venezia), uscire a Brescia Est, imboccare la Strada Statale 45 Bis in direzione di Salò/Madonna di Campiglio, uscire a Nuvolento, seguire la strada per Serle, proseguire per la frazione Villa, oltrepassata la quale si trovano le indicazioni per il "Monumento Naturale di Cariadeghe", continuare a salire fino a raggiungere il parcheggio in prossimità della chiesetta degli Alpini, punto di partenza dell'escursione.

La Riserva Naturale "Altopiano di Cariadeghe", interamente compresa nel territorio comunale di Serle, è stata istituita nel 1985 dalla Regione Lombardia ed occupa una superficie di circa 506 ettari. L'altopiano si sviluppa ad una quota media di 750 m s.l.m. su substrato roccioso affiorante costituito da

calcarei compatti, in massima parte della Formazione della Corna, visibilmente erosi dall'azione delle acque meteoriche che qui hanno determinato la formazione di doline e grotte, conferendo al paesaggio una morfologia accidentata di tipo "carsico" difficilmente rilevabile in altri luoghi del territorio lombardo.

L'idrografia superficiale è pressoché ovunque assente: le acque meteoriche defluiscono rapidamente in profondità inghiottite dai numerosi imbuto naturali, e si disperdono in profonde grotte (alcune delle quali assai note agli appassionati di speleologia) utilizzate in passato anche per la conservazione di prodotti caseari. In questi anfratti naturali sono stati ritrovati numerosi reperti che qui attestano l'insediamento dell'uomo preistorico fin dal Paleolitico.

La vegetazione è costituita in prevalenza da boschi cedui di latifoglie, formati in gran parte da elementi primari della flora mesofila come *Fagus sylvatica* (di cui emergono esemplari monumentali), *Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior* e *Sorbus aria*; i suoli freschi ma più dilavati e meno ricchi in nutrienti ospitano soprattutto *Castanea sativa*, *Populus tremula*, *Betula pendula* e *Quercus petraea*.

I tratti più acclivi dei versanti sono dominati da *Ostrya carpinifolia*, mentre quellimeno acclivi, soleggiati e aridi sono l'ambiente elettivo di *Quercus pubescens*, cui si accompagnano esemplari, spesso anche arbustivi, di *Fraxinus ornus*.

Sul fondo delle numerose cunette e tasche, irregolarmente sparse nella geomorfologia accidentata dell'altopiano, si trovano profondi accumuli di terreno argilloso, frazione residua del processo di dissoluzione meteorica delle rocce calcaree, che determinano condizioni di habitat per *Quercus cerris* e *Carpinus betulus* e *Acer campestre*.

La flora arbustiva è ampiamente rappresentata da *Amelanchier ovalis*, *Rhamnus catharticus*, *R. saxatilis*, *Prunus mahaleb*, *P. spinosa*, *Crataegus monogyna*, *C. oxyacantha*, *Cotinus coggygria*, *Cornus mas*, ecc.

Tra la flora erbacea, assai variegata anche in considerazione dei numerosi microambienti, meritano una particolare attenzione alcune delle specie presenti sull'altopiano: *Argyrolobium zanonii*, *Atropa belladonna*, *Campanula*

*bononiensis, Carex pilosa, Colchicum lusitanum, Corydalis cava, Euphorbia carniolica, Geranium macrorrhizum, Isopyrum thalictroides, Onosma helveticum ssp. tridentinum, Paeonia officinalis, Phyteuma scorzonerifolium, Pseudolysimachion spicatum, Pulmonaria australis, Trifolium rubens, Viola rupestris. ecc.*

## **Itinerario**

dalla chiesetta degli Alpini si segue l'indicazione "Monastero di S. Bartolomeo", salendo lungo la strada asfaltata per un centinaio di metri, quindi si imbecca un sentiero boschivo sulla sinistra. Da qui inizia un tratto di circa mezz'ora di salita in un sottobosco di muschi e felci. Al termine della salita, raggiunto il culmine dell'omonimo monte, si è accolti dalla antica struttura in pietra del Monastero di S. Bartolomeo. Da qui, tempo permettendo, si può godere di un'ampia vista panoramica sulla porzione centro-orientale della pianura bresciana, tra la città e il basso lago di Garda.

Il percorso riprende sotto la collina del Monastero, lungo una strada sterrata, che tra faggi e castagni monumentali conduce alla località Valpiana dove si trova l'omonima trattoria. Una volta attraversato il cortile della trattoria, al primo bivio si tiene la destra, proseguendo fino al bivio successivo dove si imbecca la strada più bassa, che attraversa un boschetto di betulle e porta ad una radura al centro della conca dell'altopiano. Proseguendo, sempre mantenendo la destra ad ogni bivio, si arriva ad una sbarra oltrepassata la quale si trova l'indicazione da seguire per "Piazzale Ruchì", dal quale un ultimo breve tratto tra castagni secolari riconduce al punto di partenza.

Domenica 29 Maggio

**Valvestino, Magasa. Dai prati di Denai ai pascoli del Dosso delle Saette**

Escursione congiunta ABB e CAI Salò

**Coordinatori logistici:** Lorenzo Lombardi, Franco Fenaroli

**Ritrovo:** ore 7.00 Brescia al piazzale OM-Iveco in via Volturno

**Ritrovo ABB/CAI Salò:** ore 8.00 – Bar con parcheggio sito all'entrata S di Idro

**Dislivello:** 500 m ca.

**Durata escursione:** 6 ore ca.(pranzo al sacco)

**Difficoltà:** media

**Quota di partenza:** 1200 m ca. (Loc. Denai)

**Quota massima del percorso:** 1700 m ca.

Il percorso si svolge su strade cementate ed in parte su sentieri facilmente percorribili e senza particolari pericoli, sono consigliati scarponcini da trekking.

Dopo il ritrovo ABB/CAI Salò a Idro si prosegue il trasferimento in auto con direzione Capovalle; al termine di 12 km di salita si giunge al passo San Rocco (Capovalle) si mantiene la destra (in discesa) in direzione lago di Garda, dopo circa mezzo km si tiene la sinistra seguendo le indicazioni, Valvestino, Moerna, Magasa, Fienili di Rest, seguire queste indicazioni fino a Magasa dove all'ingresso del paese si gira subito a destra in direzione Fienili di Rest, dopo quasi 1 km si gira a sinistra verso Denai (1200 m), dopo 2-3 km, appena superati i primi due fabbricati, si parcheggia in quanto questo è il nostro punto di partenza.

Il percorso si snoda subito in salita verso il monte Tombea , dopo circa tre quarti d'ora di ascesa su strada cementata si raggiunge la faggeta del Bait, qui si cambia direzione, in quanto all'interno della faggeta si incontra la partenza di un sentiero abbastanza comodo e panoramico che si dirige verso est congiungendosi dopo 1 Km ca. al sentiero che, proveniente da Cima Rest porta sulla vetta del monte Tombea, da qui si sale per una mezz'oretta fino a dove la vegetazione di abeti assume un aspetto tipo 'bonsai' per poi lasciare, all'aumentare della quota, spazio ai pascoli alpini.

Si raggiunge poi una località caratterizzata dalla presenza della presa d'acqua per l'acquedotto che fornisce il comune di acqua potabile e di alcune fontane di cemento; poco più avanti si trova un'area sosta picnic a quota 1700 m ca. candidata ad essere il probabile "ristorante all'aperto" per la pausa pranzo (al sacco) e ... se saremo fortunati durante il pranzo potremo osservare in fioritura una stazione di *Fritillaria tubaeformis* che tutti gli anni cresce attorno all'area picnic in questo periodo.

A questo punto (dopo il pranzo) si riparte abbandonando il sentiero principale per proseguire su tracce di passaggi usati dagli animali al pascolo chiamati localmente "*i traversi*" in quanto attraversano tutto il versante sud del Dosso delle Saette dove con ogni probabilità potremo (oltre ad ammirare costantemente il panorama offerto sull'intera vallata, dalla vista sul lago di Garda ed anche dalla geomorfologia della montagna caratterizzata dalla presenza di numerosissime guglie calcaree) osservare numerosissime specie vegetali facilitati dalla libera visibilità concessa dalla mancanza di alberi; dopo aver "pascolato" per un'oretta o più alla ricerca dei fiori più belli si riprende il percorso che si ricongiunge con la strada agrosilvopastorale che da malga Tombea ci riporta (in circa 1 ora) al punto di partenza .

Lunedì 13 Giugno – Domenica 19 o Lunedì 20 Giugno

## **Sicilia – Monte Etna e dintorni**

**Coordinatori logistici:** Sergio Sgorbati, Franco Fenaroli

### **Prima opzione**

#### **Partenza lunedì 13 giugno e rientro domenica 19 giugno**

**Lunedì 13 giugno:** partenza da Orio al Serio (BG), atterraggio all'aeroporto di Fontanarossa a Catania. Orario di partenza e arrivo del volo ancora da definire. Noleggio vetture Hertz o similari da fare direttamente all'uscita dell'aeroporto. Sistemazione all'Airone Wellness Hotel di Zafferana Etnea (CT) e pranzo, da definire.

Dopo il viaggio e la salita da Catania potremmo rimanere in loco e visitare il Castagno dei Cento Cavalli (Sant'Alfio) oppure l'ilice di Carrinu (Milo), un gigantesco leccio alto 30 m con una circonferenza alla base di 10 m. Poco più a monte, al margine della parte terminale della valle del Bove, si potrebbero individuare i residui del Monte Calanna, ultimi resti visibili del primitivo Vulcano etneo che 150.000 anni fa cominciava ad emergere dal mare dell'antico golfo etneo. 1<sup>^</sup> notte in Hotel.

**Martedì 14 giugno:** versante E del M. Etna. Sentiero ad anello del Monte Sartorius, rifugio Citelli, giro completo di 4 Km. La breve camminata si snoda tra boschi di *Pinus laricio* e di *Betula aetnensis* spesso intervallati da estesi spazi erbosi. Sull'ampio versante orientale osserveremo le tipiche forme a cuscinetto di *Astragalus siculus*, bellissima Fabacea che colonizza vaste porzioni del suolo lavico. Lungo il percorso si aprono suggestivi scorci panoramici verso Taormina e la costa ionica. Pranzo presso l'Agriturismo "Ai vecchi

Crateri” in contrada Rosella, 4 - Zona Sant’Alfio (CT). Pomeriggio libero per visita a Taormina oppure meta alternativa (visita all’Orto Botanico “Nuova Gussonea” di Ragalna [CT], oppure all’Orto Botanico di Catania). 2<sup>^</sup> notte in Hotel.

**Mercoledì 15 giugno:** versante N del M. Etna. Gita organizzata in collaborazione con l’UNI-CT e il Corpo Forestale dello Stato dotato di mezzi fuoristrada per trasporto escursionisti. Percorso prevalentemente in faggeta, lungo il Sentiero “Grotta del Gelo”, che impegnerà l’intera giornata di studio. Sarà necessario trasmettere con largo anticipo (minimo 3 mesi) il numero esatto dei partecipanti per quantificare i fuoristrada da utilizzare. 3<sup>^</sup> notte in Hotel.

**Giovedì 16 giugno:** versante W del M. Etna. Arrivati a Bronte (CT), dove sarà possibile osservare i tipici terrazzamenti con le colture di pistacchio impiantate sulle sciare laviche, si sale lungo una carrareccia in pietra lavica diretta verso il monte Minardo. Arrivati al “Pian dei Grilli” (detto anche “Pian delle Ginestre”) prenderemo un ampio e comodo sentiero, prevalentemente immerso nella lecceta mediterranea, che si snoda lungo un anello di 12 Km caratterizzato da lievi ondulazioni poco impegnative. Incontreremo ambienti boscosi alternati ad ampie praterie caratterizzate da una flora prevalentemente xerofila. Il tempo previsto, considerando le soste per fotografare, pranzo al sacco e classificazione delle piante, è stimato in 6-7 ore. 4<sup>^</sup> notte in Hotel.

**Venerdì 17 giugno:** versante S del M. Etna. Dopo aver raggiunto il Rif. Sapienza (1910 m) saliremo sull’ovovia che ci porterà ad una quota di 2500 m circa. Qui inizia il lungo e suggestivo Sentiero detto “Schiena d’Asino” che si concluderà sulla SP92, circa 1,5 Km prima del Rifugio. Potremmo ipotizzare di lasciare un mezzo in basso per poi recuperare gli altri lasciati nel piazzale di partenza. Percorreremo



luoghi paesaggisticamente grandiosi, spaziando dalle vette sommitali ancora innevate dell'Etna alla immensa colata lavica della Valle del Bove, ambienti unici ed irripetibili. Le piante che osserveremo sono numericamente ridotte rispetto ai giorni precedenti, si tratta per lo più di specie endemiche dell'Etna, ma essendo inserite in un contesto di notevole impatto ambientale acquistano un grande valore naturalistico. Diretta conseguenza della dura lotta di selezione e sopravvivenza con quote che variano da un max. di 2650 m fino ai 1900 m del punto di partenza. Questa gita potrebbe subire variazioni di itinerario in relazione alla neve presente in quota. 5<sup>^</sup> notte in Hotel.

**Sabato 18 giugno:** trasferimento con mezzi propri direttamente al Sito Archeologico di Pantalica raggiungibile da Sortino (SR). Visita della Necropoli pre-cristiana (1300 a.C.) lungo uno dei numerosi sentieri che permettono di visitare il sito. La Valle dell'Anapo è accessibile da due varchi collegati tra di loro: uno dal lato di Sortino e l'altro dal lato di Ferla, così come dalla cosiddetta Sella di Filiporto. Vedremo in loco quale itinerario risulterà più remunerativo e meno faticoso. L'area di Pantalica ricade nella Riserva naturale orientata Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande. Oltre al grande interesse archeologico la zona annovera una flora di tipo mediterraneo molto ricca ed interessante. 6<sup>^</sup> notte in B&B oppure Albergo da prenotare per tempo.

**Domenica 19 giugno:** giorno di rientro. Si potrà scegliere liberamente come trascorrere la giornata prima di rientrare all'Aeroporto di Fontanarossa per il disbrigo delle operazioni di imbarco e consegna dei mezzi di trasporto. In mattinata e primo pomeriggio si potrebbe visitare la città di Siracusa, oppure Noto.

Decideremo in loco quale opzione privilegiare. 7<sup>^</sup> notte in B&B oppure Albergo se rientriamo lunedì 20 giugno.

## Seconda opzione

### Partenza lunedì 13 giugno e rientro lunedì 20 giugno

Ferme restando le giornate fino a Sabato 18 giugno potremmo lasciare completamente libera da impegni la giornata di **Domenica 19 giugno**.

Un'idea potrebbe essere quella di percorrere uno dei tanti sentieri della Baia di Vendicari, oppure lasciare spazio a visite più approfondite in alcune zone interessanti della prov. di Siracusa.

Infine, per chi lo desidera, si potrebbe trascorrere l'intera giornata al mare al Lido di Fontane Bianche (SR), splendida spiaggia posta di fronte a un mare turchino.

Quanto scritto in precedenza per **domenica 19** andrebbe spostato a **lunedì 20**, giorno del rientro.

Gli orari di partenza ed arrivo del volo aereo verranno comunicati prossimamente sulla base del numero esatto dei partecipanti.

In relazione al tempo atmosferico che troveremo in loco questa scaletta potrebbe anche subire variazioni significative.

Sul nostro sito: [www.associazionebotanicabresciana.it](http://www.associazionebotanicabresciana.it) potrete scaricare la "Florula dell'Etna" preparata dal Prof. Sergio Sgorbati

## **Sabato 2 - Domenica 3 Luglio**

### **Monte Baldo**

**Coordinatori logistici:** Matteo Solimando e Mario Ferrari

**Partenza:** ore 7.00 da Brescia piazzale OM-Iveco in via Volturno

**Durata escursione:** 1° giorno: 2.30 h ca. (pranzo al sacco)

2° giorno: 5.00 h ca. (pranzo al sacco)

**Dislivello:** 1° giorno: 150 m ca.

2° giorno: 550 m ca.

**Difficoltà:** media

#### **Il Monte Baldo, giardino d'Italia**

Dopo alcuni anni eccoci ad affrontare nuovamente i sentieri del Monte Baldo alla scoperta dei suoi tesori floristici. Raggiunto Avio di Trento, in Vallagarina, risaliamo la tortuosa strada della valle dei Molini pervenendo a San Valentino di Brentonico. Siamo ormai nel cuore del Baldo e la visuale sui pascoli e la poderosa dorsale sommitale è davvero eccezionale. Ancora pochi chilometri per giungere alla Bocca del Creer dov'è situato l'albergo-rifugio Graziani, che sarà la base delle due escursioni che effettueremo tra i luoghi più suggestivi del massiccio.

**1° giorno: Oasi Naturalistica della Corna Piana e Corna di Bès.**

Il percorso si sviluppa in un contesto ambientale davvero unico, caratterizzato a sud da una barriera rocciosa di natura calcarea. Lasciata l'auto al rifugio affrontiamo subito la breve ma erta salita che ci porta sui pianori della Corna Piana e sulla sua sommità, tra trincee e resti di postazioni

antiaeree e d'artiglierie. Una vecchia strada militare ci consente di scendere ai sottostanti prati attorno a malga di Bès. Dalla malga facciamo ritorno senza alcuna difficoltà per una stradina tra i pascoli a Bocca del Creer e al rifugio.

Nonostante il modesto dislivello avremo la possibilità di osservare numerose specie rupicole caratteristiche delle formazioni carbonatiche delle Prealpi Gardesane, come *Campanula cochleariifolia*, *Carex mucronata*, *Draba aizoides*, *Dryas octopetala*, *Hieracium amplexicaule*, *Hieracium villosum*, *Kerneria saxatilis*, *Paederota bonarota*, *Physoplexis comosa*, *Saxifraga caesia*, *Saxifraga paniculata*, *Sesleria varia*, *Silene saxifraga*, *Veronica fruticulosa*, per citarne alcune. Varie le specie dei pascoli più o meno sassosi, tra le quali *Carex austroalpina*, *Carex ericetorum*, *Knautia baldensis*, *Lilium bulbiferum*, *Linum viscosum*, *Pedicularis rostrato-capitata*, *Stachys pradica*, *Scorzonera aristata*.

Dovremmo inoltre poter incontrare anche alcune specie assai importanti per la rarità ed il significato biogeografico, come *Ligusticum lucidum*, vistosa ombrellifera la cui presenza nel nord-Italia è assai limitata mentre qui ve ne sono stazioni anche di una certa abbondanza, sparse lungo le pietraie inerbite di pendio; nei pascoli sommitali dovremmo trovare *Phyteuma zahlbruckneri*, il cui areale di distribuzione trova qui sul M. Baldo il limite occidentale. E, ancora, l'endemica *Ranunculus cassubicus*, simile per alcuni aspetti alla più comune *Ranunculus thora*, ma assai più rara e localizzata.

Non sarà difficile osservare anche numerose specie di orchidee, più o meno rare, ma presenti in situazioni analoghe anche in altre situazioni del paesaggio floristico prealpino.

## 2° giorno: **Riserva Naturale Lastoni di Selva Pezzi.**

Posta sulle pendici del Monte Baldo e digradante verso il lago di Garda, la Riserva costituisce uno degli ambienti di maggior interesse botanico di tutto il Baldo. Il paesaggio è un mosaico di boschi di faggio e di abete bianco, estese mughete, ambienti a vegetazione erbacea sopra il limite del bosco, rupi e ghiaioni, arricchiti da specie floristiche rare e protette. Dal rifugio

percorriamo la strada del Baldo fino a Bocca di Navene e da qui al parcheggio di malga Zocchi di Sopra. Abbandonato l'auto saliamo alla Bocca Tratto Spin dov'è l'arrivo della funivia di Malcesine. Siamo ormai sulla dorsale del Monte Baldo e la visuale spazia a 360°, sotto di noi il lago di Garda con Riva, in lontananza le Prealpi e Alpi bresciane, le Dolomiti del Brenta, il gruppo del Pasubio e Carega e i Monti Lessini. L'itinerario continua con una leggera digressione per riprendere nuovamente a salire, ora tra rocce affioranti ora tra estese mughete. Il percorso privo di difficoltà oggettive richiede comunque passo sicuro e un po' di allenamento sui percorsi alpini. Mantenendo l'ampio crinale con visioni mozzafiato sull'intero lago di Garda proseguiamo sul largo sentiero fino ad una balconata caratterizzata da numerosi ometti di pietre. Ora la via si fa più impervia, tra roccette e macereti guadagna la cima delle Pozzette, punto di arrivo della nostra escursione. Dopo una sosta per contemplare il grandioso panorama che ci circonda ritorniamo sui nostri passi dal medesimo itinerario.

In questa seconda giornata di escursione rivedremo sicuramente alcune delle specie già incontrate nella prima. Stavolta il maggiore sviluppo altitudinale e le frequenti variazioni di litologia del substrato roccioso ci permetteranno di osservare un maggior numero di habitat ciascuno dei quali in grado di offrire condizioni vitali per uno svariato numero di specie floristiche che vi si ritrovano, alcune delle quali esclusive di questa porzione di territorio prealpino.

Gran parte del territorio è costituito da macereti calcarei in gran parte colonizzati dai mughi (*Pinus mugo*), la cui presenza è spesso esclusiva.

Sui macereti ancora in via di colonizzazione, come nel tratto più elevato, e sui ghiaioni a detrito grossolano ancora instabili, oltre alle più comuni specie pioniere e stabilizzatrici, possiamo trovare *Achillea oxyloba*, *Alyssum ovirense*, *Arabis pumila*, *Cerastium carinthiacum* ssp. *austroalpinum*, *Daphne alpina*, *Draba aizoides*, *Galium baldense*, *Hieracium villosum*, *Kerneria saxatilis*, *Papaver rhaeticum*, *Ranunculus alpestris*, *Silene saxifraga*, *Valeriana saxatilis*, *Veronica aphylla*.

Le bancate rocciose, che frequentemente affiorano lungo il versante, ospitano, insieme ad altre, specie meno comuni, come *Campanula cochleariifolia*,

*Kernera saxatilis*, *Paederota bonarota*, *Saxifraga caesia*, *Saxifraga hostii*, *Potentilla caulescens*, ma anche specie di pregio come *Potentilla nitida* e *Physoplexis comosa*, oltre a rare stazioni della endemica *Saxifraga tombeanensis*.

Nei pascoli sassosi calcarei, dove non vi è un netto confine con il macereto, negli spazi non occupati dagli abbondanti cespugli di *Rhododendron hirsutum*, possiamo trovare varie specie identitarie come *Anemone baldensis*, *Carex baldensis*, *Galium baldense*, *Knautia baldensis*, insieme con *Primula spectabilis*, *Euphrasia tricuspidata*, *Rhodothamnus chamaecistus* e una importante specie endemica del M. Baldo, *Callianthemum kerneranum* che, nonostante l'areale estremamente localizzato, qui troveremo straordinariamente diffusa.

Un tratto acidificato del macereto colonizzato dai mughetti ci darà l'occasione di intravedere anche alcune specie acidofile, a partire da *Rhododendron ferrugineum*.

Anche in questo tratto di Monte Baldo, non mancheranno orchidee, più o meno rare, a partire da *Chamaorchis alpina*, molte delle quali ad ampia distribuzione nel paesaggio floristico prealpino.

Sabato 16 e Domenica 17 Luglio

## **Dolomiti di Brenta. Monte Peller e dintorni**

Parco Adamello-Brenta

**Coordinatori logistici:** Luciana Lunardi, Lorenzo Lombardi

**Ritrovo:** ore 6.00 Brescia al piazzale OM-Iveco in via Volturno

**Dislivello escursione 1° giorno:** 236 m ca.

**Dislivello escursione 2° giorno:** 70 m ca. in salita, 150 m ca. in discesa

**Durata escursioni:** 6/7 ore ca.(pranzo al sacco)

**Difficoltà:** escursionistica

**Parcheggio auto:** Lago Dorigat (Cles) 1870 m

**Pernottamento:** Rifugio SAT Monte Peller (2020 m s.l.m.)

### **1° giorno: giro ad anello del Monte Peller**

Si attraversa il paese di Cles, in direzione ovest, seguendo la segnaletica per Bersaglio e da qui, verso sud-ovest per il Rifugio Peller. La strada diventa sterrata e prosegue per circa venti chilometri nel bosco, fino al lago Dorigat, dove si lascia l'auto e già tremano le gambe...non tanto per il Monte Peller che ce lo si trova di fronte con una parete concava calcarea, ma tutt'intorno per i prati di fioriture superbe....!!!

Genziane gialle a centinaia...altrettanti gerani selvatici...che sveltano dai prati e sfidano le Dolomiti a est e le cime di Brenta a sud. Incamminandosi in senso orario attorno al Monte Peller nella val di Nana, dove un microclima particolare favorisce un coro di fioritura esclamativa, si arriva alla prima

malga Tassulla, 2090 m di quota, con vendita di formaggio. Possiamo osservare: *Gentiana lutea*, *Trollius europaeus*, *Geranium sylvaticum*, *Thalictrum aquilegifolium*, *Geum rivale*, *Lilium martragon*, *Aconitum napellus* e *Gymnadenia odoratissima*. Successivamente, seguendo un sentiero prativo si giunge al Passo Forcola con presenza, fra altre di: *Dryas octopetale*, *Myosotis alpestris*, e *Bartsia alpina*.

Ora il sentiero scende dolcemente in un prato a larice, verso il lago delle Salare e alla malga Clesera, nei dintorni annotiamo: *Rhododendron ssp.*, *Ranunculus aconitifolius*, *Clematis alpina*, *Aconitum vulparia*, *Gentiana lutea* e *Gentiana punctata*. Dal rifugio si può attraversare, senza sentiero, il pendio e scovare, tra i sassi e i rododendri, le specie calcifile più interessanti con *Anemone baldensis*, *Thlaspi rotundifolium*, *Potentilla caulescens*, *Athamanta cretensis*, *Heracleum sphondilium*, *Stachysrectas* subsp. *grandiflora*, *Ranunculus seguieri*, *Silene vulgaris* subsp. *glareosa*, *Daphne striata*, *Helianthemum oleandicum*, *H. nummularium*, *Hippocrepis comosa*, *Galium anisophyllum* e *Scorzonera aristata*.

La salita al Monte Peller, 2320 m, è facoltativa. Ore previste per il giro sono circa 3...macciavvòglia con i botanici....

## **2° giorno: Rif. Monte Peller (2020 m) - Malga Tassulla (2090 m) - Lago Dorigat (1870 m)**

Dal Rif. Monte Peller si ripercorre lo stesso sentiero del 1° giorno fino alla Malga Tassulla e Bivacco Pinamonti ubicati sulle pendici orientali del Monte Pellerot. Dal Bivacco Pinamonti, se il tempo a disposizione (e atmosferico) lo concede, si può seguire per un tratto il sentiero che porta a Passo della Nana (2198 m) con ampia vista sul Pian di Nana (altopiano carsico) oppure riprendere subito la comoda strada bianca - che permette comunque numerose divagazioni sulle praterie circostanti alla ricerca delle fioriture più interessanti - per raggiungere le auto al parcheggio del Lago Dorigat.



Domenica 7 Agosto

**Colere. Monte Ferrante – Rifugio Luigi Albani**

Escursione congiunta ABB-FAB

**Coordinatori logistici:** Enzo Bona, Beppe Roncali

**Ritrovo ABB:** ore 7.00 Brescia al piazzale OM-Iveco in via Volturno

**Ritrovo ABB/FAB:** ore 9.00 – Piazzale parcheggio seggiovia di Colere (loc. Carbonera)

**Dislivello:** 150 ca. in salita; 900 m ca. in discesa

**Durata escursione:** 6/7 ore(pranzo al sacco)

**Difficoltà:** media (è comunque richiesta una buona preparazione fisica)

A Colere in loc. Carbonera si prende la seggiovia che in due tronconi conduce a 2000 metri di quota nei pressi di Cima Bianca. Raggiunta la stazione di arrivo a monte della seggiovia seguiremo il sentiero che sale verso il M. Ferrante fino a rinvenire le prime stazioni di *Linaria tonzigii*, per osservare e fotografare questo prezioso stenoendemita delle Orobie; dopo questa doverosa visita ritorneremo sui nostri passi raggiungendo in breve tempo il Rif. L. Albani (1939 m ). Si prosegue poi per il ghiaione che sta alla base della parete Nord del Pizzo della Presolana dove è ubicato il piccolo Lago di Polzone (*Moehringia concarenae*, *Thlaspi rotundifolium*, *Hutchinsia alpina*, *Doronicum grandiflorum*, *Dryopteris villarii*, *Valeriana saxatilis*, *Campanula rainerii*, etc.). Con breve divagazione si può salire ai “grottoni” alla base della parte che ospita *Saxifraga presolanensis*. Si prosegue quindi verso il Colle della Guaita e si rientra a Colere per un sentiero in discesa in circa 2 ore di cammino. Da qui si riprende l’auto parcheggiata presso la stazione di partenza della seggiovia.

Domenica 18 Settembre

## **Boniprati - Malga Campello (Valli Giudicarie)**

Gita botanico-micologica

**Coordinatori logistici:** Franco Fenaroli, Gianbattista Giliani

**Ritrovo:** ore 7,00 al piazzale Iveco

**Dislivello:** circa 250 m.

**Tempo di percorrenza:** 5 ore circa

**Difficoltà:** facile

A distanza di nove anni viene riproposta la gita effettuata il 30 settembre 2007 a Boniprati, località turistica situata nella valle del Chiese, nota per la ricchezza di specie fungine, che nei periodi favorevoli si mostrano in maniera copiosa.

Da Brescia si percorre la strada della Valle Sabbia (via Tormini oppure Coste di S. Eusebio) fino a Idro, dove si potrà fissare un punto di ritrovo; poi si costeggia la sponda occidentale del lago d'Idro raggiungendo Ponte Caffaro, dove termina la provincia di Brescia e si entra in quella di Trento. Si prosegue lungo la strada statale n.237 fino a Cimego; qui si devia per Castel Condino e poi in pochi km di strada stretta e tortuosa si sale in località Boniprati (m.1170), dove l'arrivo è previsto dopo circa due ore. Qui troveremo un piazzale per lasciare le automobili e un bar dove si possono anche acquistare i permessi per la raccolta dei funghi.

Da questo piazzale inizia il percorso che porta fino a Malga Campello (m.1451) dove si potrà sostare per il pranzo al sacco (non ci sono locali di appoggio).

L'escursione si svolge in un periodo poco ideale per osservare la flora locale, ormai in buona parte sfiorita, ma qualche traccia interessante di specie erbacee potrà essere ancora reperita, ad esempio qualche esemplare tardivo dei generi *Campanula* e *Gentiana*. Non dovrebbero invece mancare all'appuntamento i funghi, tanto nei boschi quanto nei prati. La varietà degli

ambienti boschivi che si attraversano (abeti rossi, abeti bianchi, larici, betulle) e l'epoca scelta per la passeggiata dovrebbero essere favorevoli all'osservazione di una grande varietà di specie fungine; questo salvo condizioni meteorologiche particolarmente critiche per la crescita, come un lungo periodo siccitoso oppure giornate particolarmente ventose: malgrado le credenze, la "luna" non gioca invece nessun ruolo.

Ripasseremo velocemente insieme le caratteristiche del Regno dei *Fungi* nonché le affinità e le differenze rispetto ai Regni di *Plantae* e *Animalia*. Si cercherà di identificare, sul posto, almeno le specie più comuni e, ovviamente, l'attenzione sarà rivolta principalmente alle specie commestibili. Tuttavia non trascureremo di esaminare anche quelli tossici che possono essere scambiati con altri simili commestibili.

Nella gita del 2007 la raccolta fu piuttosto scarsa, proprio per i molti giorni senza pioggia del periodo precedente; tuttavia, con l'aiuto di qualche testo e di alcuni botanico-micologi, si riuscirono a determinare circa 50 specie, tra le quali alcune molto "fotogeniche" come *Amanita muscaria* var. *aureola* e *Stropharia aeruginosa* dalle belle tonalità verde-azzurre, i non comuni ascomiceti *Leotia lubrica* e *Peziza cerea*, il curioso mixomicete *Lycogala epidendrum*; inoltre alcuni rappresentanti dei generi *Russula*, *Lactarius*, *Hygrophorus*; scarse invece le Boletacee e praticamente assenti i generi *Cortinarius*, *Tricholoma* e *Macrolepiota*.

Speriamo di essere più fortunati questa volta: purtroppo con i funghi non c'è mai alcuna certezza; con le specie botaniche è più semplice fare previsioni perché si sa quando nascono, quando fioriscono, quando fruttificano e si possono individuare durante tutto l'arco della loro vita: i funghi durano invece pochi giorni e alcune specie a volte non si fanno vedere per anni, per poi riapparire in periodi inaspettati. In ogni modo, anche se la raccolta non sarà ricca, la gita presenta molti motivi di interesse, oltre che per gli aspetti botanici e micologici, anche per gli ambienti naturali e panoramici: l'importante è che il tempo sia clemente e soprattutto che non piova.

Il ritorno a Boniprati per riprendere le autovetture si potrà fare o percorrendo la strada asfaltata o lungo i sentieri attraverso boschi e radure.

**Nota:** è bene ricordare che la gita ha finalità di carattere scientifico, non gastronomico: per coloro che, a titolo individuale, vorranno raccogliere dei funghi per scopi culinari, si ricorda che dovranno essere rispettate le normative vigenti per la raccolta (acquisto dell'apposito permesso, cestino, pulizia dei funghi, quantità massima etc.). Noi acquisteremo uno o due permessi per coloro che saranno incaricati di raccogliere i reperti da determinare; a queste persone gli altri partecipanti faranno riferimento e segnaleranno le loro "scoperte".

## **L'ASSOCIAZIONE IN UN ESTRATTO DEL SUO STATUTO:**

### **Articolo 2 Carattere dell'Associazione.**

L'Associazione ha carattere volontario, è apolitica e non ha scopi di lucro. I soci sono tenuti all'accettazione delle norme del presente statuto e ad un comportamento corretto sia nelle relazioni interne con gli altri soci che con i terzi.

### **Articolo 4 Scopi dell'Associazione.**

1. Diffondere la conoscenza botanica attraverso studi e ricerche;
2. Organizzare riunioni, corsi informativi e proiezioni d'argomento botanico con particolare riguardo al territorio della nostra provincia;
3. Promuovere mostre, conferenze, dibattiti e convegni sui diversi aspetti della scienza botanica;
4. Favorire la conoscenza delle branche naturalistiche legate alla botanica e stabilire contatti con altre associazioni naturalistiche italiane e straniere al fine di favorire scambi di notizie, d'informazioni, di materiale scientifico e di quant'altro

possa rendersi utile all'aggiornamento ed al progredire delle conoscenze e della ricerca scientifica;

5. Favorire con ogni mezzo l'instaurarsi di una coscienza ecologica improntata ad un consapevole rispetto della natura in tutte le sue manifestazioni.

### **INFORMAZIONI UTILI**

Da Gennaio 2016 i soci si riuniscono, escludendo il mese di Agosto e le festività natalizie, tutti i martedì di ogni mese al Museo Civico di Scienze Naturali in via Ozanam 4 a Brescia (fermata Metro Marconi) presso l'Auditorium o la Saletta "Franco Rapuzzi"

Per partecipare alle escursioni dell'Associazione Botanica Bresciana è richiesta l'iscrizione . Per il 2016 la quota associativa è di euro 20,00 e di euro 21,00 per i nuovi associati.

Per ulteriori informazioni riguardanti l'Associazione Botanica Bresciana e le sue attività visitate il nostro sito internet all'indirizzo <http://www.associazionebotanicabresciana.it/> oppure contattate telefonicamente i soci: Beppe Finazzi n° 340.6614692, Nicoletta Bertolotti n° 335.6873317, Giuseppe Roncali n° 338.3169652.

### **RINGRAZIAMENTI**

Un ringraziamento a coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questo 'Programma ABB 2016' ed un augurio di buon divertimento a tutti.

In copertina

*Mandragora autumnalis* (Trapani, Riserva Naturale dello Zingaro)  
fotografia di Matteo Solimando

Retro di copertina

Monte Etna, Valle del Bove, fotografia di Alberto Borlini

Gruppo ABB a Lamezia Terme, fotografia di Franco Fenaroli

